



## DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

SERGIO SELLITTO\*

Finalmente possiamo dare nuove notizie sui poveri cagnolini ancora sotto sequestro, dal giorno 22 ottobre 2008, nella cascina di Gornate Olona.

Il pubblico ministero, dott.ssa Sara Pozzetti, dopo aver dovuto incassare la rinuncia del sindaco di Gornate a seguire i cani come custode giudiziario, dopo la comunicazione dell'Asl che avvertiva della morte complessiva di ben 15 cagnolini, ha deciso di affidare i cani in custodia giudiziale all'Enpa.

Da venerdì 6 febbraio, quindi i cani, sono affidati a noi e, in veste ufficiale, abbiamo potuto finalmente accedere alla struttura, visionare e curare i cani.

All'entrata la prospettiva è stata veramente terribile: dal capannone usciva un tanfo ammoniacale di urine stantie da rendere difficoltoso il semplice respirare. I cani, al buio anche di giorno, abbaiano tutti istericamente, il pavimento era incrostato da parecchi centimetri di deiezioni ormai marcite e seccate, nessun cane aveva un goccio d'acqua e tantomeno una briciola di cibo, alcuni cagnolini apparivano ormai non più reattivi, sdraiati nelle proprie feci, incapaci di alzarsi.

Due di loro non riuscivano più a muoversi perché il pelo aveva fatto tutt'uno con il pavimento intriso di urina e feci, agendo quindi da collante.

Un piccolo pastore tedesco si trascinava solo sulle zampe posteriori.

Un vero girone dantesco.

Ci si è messi subito al lavoro dopo aver fotografato e filmato la situazione, dopo aver chiamato i fotografi di alcuni quotidiani a documentare il tutto.

I cani sono stati subito abbeverati (i cuccioli ringhiavano tra loro e si mordevano solo per poter bere !!)

Sono state cambiate tutte le ciotole, che apparivano incrostate da tempo immemorabile, e tutti i cani sono stati sfamati. Poi si è iniziata la pulizia metodica dei box togliendo decine



Per l'Asl questi cuccioli sono la faccia della salute. Il dossier dell'Enpa visionato dal magistrato parla d'altro



### L'ENPA SU GORNATE OLONA

# Cuccioli dall'Est Prigionieri prima Prigionieri dopo

di carriolate di escrementi. Abbiamo poi identificato di nuovo tutti i cani, controllando i chip, in modo da avere una visione precisa del numero e del tipo di cani presenti in struttura.

Il tutto verrà comunicato per iscritto al pm e ai Carabinieri del Nas di Milano.

Alcuni cani sono stati immediatamente portati dal veterinario per le cure del caso.

Dopo un incontro col pm abbiamo avuto rassicurazioni per la rapida liberazione di questi cani dall'assurda e incolpevole prigionia che si trascina da quasi quattro mesi. Questi cani

stanno soffrendo e morendo perché se con il sequestro si intendeva salvarli da chi incrudeliva su di loro, il provvedimento invece si è trasformato per loro in una prigione a vita e in, alcuni casi, in sentenza capitale!! Ma che colpa hanno loro ?? Confidiamo in una custodia giudiziale provvisoria, come avvenuto per i cuccioli sequestrati a S. Giuliano e dopo un mese già in una nuova famiglia, contro i 4 mesi di Gornate.

Chiediamo a tutti voi di far sentire forte la voce di chi ama gli animali perché il pm trovi un

modo legale per far adottare questi cani: non basta che Enpa ora abbia il diritto di trasportarli in altri canili autorizzati (che fra l'altro sono tutti pieni) ma urge un decreto che permetta ai cani di andare presso famiglie affidatarie.

Tutti gli altri casi di sequestro si sono risolti positivamente in poco tempo ed i cani sono stati affidati a persone amanti degli animali. Perché questi poverini non possono avere l'affetto delle persone che, a centinaia, li hanno da tempo richiesti, mandando mail, telefonando, venendo di persona presso i nostri canili e le nostre sedi?

Noi continueremo frattanto a seguirli con amore. Alcuni li sposteremo presso altri canili riconosciuti dal decreto ministeriale 2006. Ma si tratta di soluzioni tampone. Sono troppi: devono uscire di lì o le malattie virali li uccideranno uno ad uno. Almeno non togliamo la vita ad altri piccoli esseri indifesi che non hanno mai visto un prato, che non sanno nemmeno più camminare, che a stento sanno cosa sia la luce del sole.

Vi chiediamo anche una piccola mano economica: 130 cani da mantenere, senza nessuna sovvenzione, costano enormemente. Bisogna comprare il mangime, e tanto, bisogna usare quintali di truciolare per le lettine, ci sono ingenti spese veterinarie, dobbiamo pagare almeno una persona per le pulizie perché i volontari di giorno ferialmente lavorano e i cuccioli devono mangiare ed essere puliti. Qualsiasi cifra sarà la benvenuta: potete versare il vostro contributo direttamente sul c/c postale n. 17426214 intestato a Enpa Sezione di Varese Via Montello 1 Varese con la causale cani di Gornate.

D'ora in poi gli aggiornamenti saranno più puntuali e pubblicheremo anche le foto dei cagnolini di Gornate, affinché possiate anche voi guardarli negli occhi e rendervi conto che vogliono e devono vivere.

\*Coordinatore Regionale  
ENPA Lombardia

## Il presidente Carla Rocchi «La magistratura li dia subito in affido»

STEFANIA PIAZZO

«Mi faccia dire due cose».

Presidente, si accomodi. E **Carla Rocchi**, "the president", parte in quarta, apre il sacco e svuota lo sconcerto. Il sequestro dei cani di Gornate Olona è esemplare per documentare come il sistema giudiziario e quello dei sindaci che non vedono e non sentono, debba trovare tempi e soluzioni rapide.

**Presidente, l'opinione pubblica pensava che dopo il sequestro di quei cuccioli provenienti dall'Est, i cani fossero stati definitivamente salvati. A quanto pare le cose non stanno così. Ci spiega perché?**

«Inizio col dire che il magistrato avrebbe fatto bene non solo a sequestrare le bestiole ma anche la struttura».

**E invece così non è stato?**

«Affatto! Vede, i cani ci sono stati ceduti dal proprietario e quindi oggi l'Enpa ha la disponibilità dei cuccioli, che sono "nostri" ma è come non lo fossero. Sono nella disponibilità della magistratura eppure dobbiamo provvedere economicamente noi per cure e cibo. A parte il fatto che lo facciamo volentieri e neanche ne discuto, ma non c'è la minima idea, in casi come questi, su chi debba provvedere! Ma passiamo oltre...».

**La struttura, si diceva...**

«Ecco, appunto. La struttura non è stata posta sotto sequestro quindi all'Enpa non è consentito di entrare liberamente per le necessarie attività di cura e nutrimento. Se domani il proprietario non vuole aprire, noi restiamo fuori e non ci sono santi».

**Con dentro però i "vostri" cani.**

«Certo!».

**Lei voleva dire due cose. La prima l'abbiamo credo esposta con chiarezza. La seconda, presidente?**

«I cani sono sotto sequestro quindi non possono ancora uscire. È chiaro che se l'intendimento del magistrato è: finiamo il procedimento poi li facciamo adottare, il ragionamento avrà una sua logica e un suo rigore ma non corrisponde con la vita biologica dei cuccioli e con le loro necessità».

**Cosa suggerisce?**

«Il magistrato ha nelle sue facoltà di darli in affido in attesa del perfezionamento del giudizio. E mi pare che stia valutando di chiudere la partita proprio in questa direzione. Spero che il magistrato sia d'accordo sul fatto che non possiamo vederli invecchiare dietro le sbarre del canile, i cuccioli».

**Quanti sequestri ci sono ora in Italia?**

«Diversi, purtroppo. Uno degli ultimi è quello di Ravenna, dove sono stati sequestrati molto giustamente i cani di Guberti, che li teneva solo Dio sa come... Un altro sequestro simile c'è stato di recente in Lombardia».

**Alla fine chi pensa ai cani?**

«Ho perso il conto di quante situazioni ci stiamo accollando. Ci chiedono ogni volta: "avete spazio per 250 cani?". Se avessimo un canile da 250 cani vuoto vorrebbe dire che non stiamo facendo il nostro dovere! Le dico questo perché a chi fa sequestri chiediamo di avere il polso della situazione, di avere idee chiare su dove, e come, i cani devono essere alloggiati, di quali mezzi devono essere dotati i custodi. Poi è auspicabile che i sindaci la smettano di dare cani a chi fa offerte al ribasso. Quando ero sottosegretario feci una circolare in cui fissavo l'obbligo di dare le strutture in mano alle associazioni e non a chi ne avrebbe fatto un lucro. I Comuni hanno il vizio di scaricare i cani come i vecchi all'ospizio».

**Forse perché i cani non votano?**

«Si sbaglia. I cani votano moltissimo. Se i sindaci non l'hanno ancora capito, vedrà che lo capiranno presto».



*L'Enpa denuncia: la situazione, grave, non corrisponde a quanto certificano le visite ispettive*

## L'Asl: «Sono in salute». Morti 15, gli altri con la rogna

Inquieta e obbliga a gravi domande la vicenda dei cuccioli dell'Est, ostaggi e pur comunque, per fortuna, sotto le cure dell'Enpa, in attesa da quattro mesi dell'affido. Gli interrogativi sono sanitari. Ne sono morti 15, cadono come birilli per malattie respiratorie, dissenterie e quant'altro. Che nessun veterinario sembra vedere. Tre sono in gravi condizioni per polmonite acuta, altri tre hanno gravi dermatopatie. L'interrogativo è: a chi dobbiamo credere? All'Enpa, autorevole voce dell'animalismo nazionale, che dichiara che i cani vivono in pessime condizioni

nella struttura di Gornate oppure dobbiamo tener fede ai verbali d'ispezione dell'Asl di Tradate, che dice: ragazzi è tutto ok, cani in forma, avanti così?

Recita un verbale Asl: «Animali presenti in buone condizioni igienico-sanitarie». L'Enpa dice il contrario. E le immagini, i dossier di cui è in possesso, non fanno una grinza. Andiamo avanti con l'Asl: «Tutti i soggetti rispondono normalmente agli stimoli, si presentano in uno stato di nutrizione, di idratazione, con frequenza respiratoria nella norma». Quanto alla struttura, rispetto al passato, «Lo stato

igienico sanitario (...) risulta migliorato». All'Enpa risultano invece la mancanza di scarichi, l'inesistenza di fognatura, l'assenza di acqua nelle ciotole, il tetto della cascina in eternit, le deiezioni canine buttate nei prati adiacenti. Allora: o si ha fede nell'Enpa, o si crede nel dogma dell'Asl. Che in un altro verbale afferma: «Stato nutrizionale generale buono. Dei tre cuccioli sotto lampada uno trovato morto e uno con inizio di sintomatologia respiratoria». E degli altri 14 crepati per le ottime condizioni di salute? Il gestore afferma all'Asl di «non riuscire a

dedicare tutto il suo tempo alla gestione dei cani». E avanti scorrendo. Leggiamo anche il referto del veterinario (di 85 anni) interpellato dall'indagato: «I cani risultano sani e non presentano sintomi di malattie infettive e infestive. L'allevamento è in buone condizioni igieniche». Adesso però chi lo spiega all'Enpa che i cani hanno la rogna? L'Asl o lo spirito santo? È troppo chiedere all'Ordine dei veterinari un po' di chiarezza su questa vicenda? Nutrire fiducia, non sospetti, deve essere la prima norma.

Ste. Pi.